

- per stabilizzare il Paese e sconfinare la corruzione».

L'ALLEANZA CAMBIA RUOLO

Il termine del passaggio delle consegne è stato fissato, entro la fine del 2014, ma la Nato resterà in Afghanistan anche dopo quella data. Lo ha assicurato il segretario generale dell'Alleanza atlantica, Rasmussen. I tempi della transizione - ha chiarito - saranno dettati «dalle condizioni e non dai calendari», con le forze Nato che addestreranno la polizia e l'esercito afgano per metterli in grado di guidare la difesa del Paese. «La transizione», ha sottolineato Rasmussen, «avverrà in modo graduale, sulla base di una sobria valutazione delle condizioni politiche e della situazione della sicurezza, in modo che sia irreversibile». «Stiamo fornendo agli afgani i mezzi per resistere da soli al terrorismo e all'estremismo. Stiamo cambiando le condizioni politiche nelle regioni strategiche chiave dell'Afghanistan - ha aggiunto -, proteggiamo la popolazione, rafforziamo le capacità del governo eletto, assicuriamo la formazione dell'esercito afgano, in modo da consentire al Paese di garantire la sicurezza con i propri mezzi».

Parla di successo della Conferenza il responsabile della Farnesina, Franco Frattini.

Il Fondo Monetario Internazionale ha assicurato il suo sostegno al governo di Kabul e alla stabilità finanziaria del Paese con un impegno a finanziare con 125 milioni di dollari un piano triennale di interventi economici.

Bocchiano l'iniziativa i talebani. La Conferenza di Kabul è destinata a fallire «come le altre che l'hanno preceduta» se non mette all'ordine del giorno la questione della «presenza delle forze straniere e la loro occupazione del paese» e la corruzione che si mangia l'aiuto internazionale. ♦

**Ebadi in Italia:
«Aiutateci a salvare
due iraniane
dalla forca»**

■ L'Italia «faccia sentire la sua voce contro l'esecuzione di due donne, Zeinab Jalalian e Sakineh Mohammadi Ashtiani». La prima è un attivista curda, la seconda è stata condannata a morte per adulterio.

È questo l'appello che il premio Nobel per la Pace iraniano Shirin Ebadi, ha rivolto ieri al governo italiano nel corso di un'audizione alla Commissione straordinaria per i diritti umani del Senato. L'Italia «è un Paese contro la pena di morte, può farsi sentire per salvare» le due iraniane, ha sottolineato la pacifista iraniana. L'esecuzione di Sakineh Mohammadi Ashtiani, condannata alla lapidazione, è stata momentaneamente sospesa per motivi umanitari. La condanna a morte di Zeinab Jalalian, in carcere per il suo attivismo a favore della minoranza curda, è invece stata confermata dalla Corte Suprema, ha riferito la Ebadi, esortando il mondo ad alzare la voce non solo per la questione nucleare, «che è importante», ma anche «in materia di diritti umani affinché una donna non sia condannata a morte solo per aver espresso liberamente la propria opinione».

Riferendosi allo stato di salute del regime iraniano, la Ebadi ha messo in rilievo le difficoltà del governo, che si confronta con una popolazione «che chiede sicurezza, provvedimenti contro la disoccupazione e il carovita». Le sanzioni imposte dalla comunità internazionale per il programma nucleare iraniano non produrranno gli effetti sperati: un Iran democratico è la sola, vera garanzia per la sicurezza dell'Occidente, ha detto il premio Nobel chiedendo all'Occidente di «aiutare la democrazia in Iran», ♦

**Vertice Obama-Cameron
Marea nera e Bp
oscurano l'Afghanistan**

■ Il premier britannico ieri ha incontrato il presidente degli Stati Uniti soddisfatto della Conferenza di Kabul. Ma sul colloquio ha pesato l'inarrestabile marea nera con le colpe della Bp e le polemiche sul caso Lockerbie.

VIRGINIA LORI

esteri@unita.it

«Parliamo una lingua comune la maggior parte del tempo». Ha volto sottolineare la comunanza di vedute, il presidente degli Stati Uniti che ieri ha ricevuto il premier britannico, il conservatore David Cameron. A cominciare dall'Afghanistan. La Conferenza di Kabul è stata un passo importante, ha sottolineato il capo della Casa Bianca ricordando gli impegni di Karzai a «migliorare sicurezza, crescita e governance». Ora, ha continuato, «gli afgani devono rapidamente aumentare la propria capacità di assumere la responsabilità della propria sicurezza».

Ma sul tavolo dell'incontro con il leader Tory vincitore delle elezioni parlamentari, c'erano anche due spine. La marea nera sembra essere inarrestabile. La Bp, il colosso petrolifero britannico, resta sul banco degli imputati. Il premier britannico ha detto che Bp è chiaramente responsabile del disastro ecologico del golfo del Messico e dovrà pagarne le conseguenze, ma anche che è interesse di Regno Unito e Stati Uniti mantenere la società in salute. «Capisco completamente la rabbia che esiste negli Stati Uniti - ha detto Cameron - Bp dovrà tappare la fuoriuscita, ripulire e risarcire. Ma Bp è anche una società importante nel Regno Unito e negli Stati Uniti, ed è quindi interesse di entrambi i Paesi che la

società resti solida».

L'altra spina è il caso Lockerbie. «Non confondiamo la fuoriuscita di petrolio con la liberazione del terrorista libico», ha detto il Primo Ministro inglese. «Il rilascio dell'attentatore di Lockerbie Abdelbaset al Megrahi è stato completamente sbagliato», ha ribadito spezzando però una lancia a favore della Bp, per lui non coinvolta nella decisione interamente presa dal governo scozzese.

DOSSIER LOCKERBIE

Obama apprezza: Cameron «condivide la nostra rabbia e fa obiezioni su quel che è successo», gli Stati Uniti «danno il benvenuto a nuove informazioni» sulla vicenda Megrahi. Ieri il premier britannico ha chiesto al suo Cabinet Secretary di valutare se pubblicare nuovi documenti sulla vicenda, ma ha ribadito l'opposizione a un'inchiesta formale come chiesto dalla segretaria di Stato americano Hillary Clinton. Linea co-

Il libico liberato

**Il premier britannico
ha ribadito: sbagliata
la scarcerazione**

mune tra i due leader sull'Iran: Teheran deve cooperare sul nucleare o la pressione su Ahmadinejad aumenterà. Intesa anche sul piano anti-crisi. Stati Uniti e Gran Bretagna hanno «riaffermato il comune impegno su una strategia di responsabilità e riforma fiscale». «Entrambi i Paesi si dirigono verso una crescita stabile e forte e verso la riforma del sistema finanziario, per evitare gli abusi del passato», ha detto Cameron. ♦

Domenica ci ha lasciato
CANDIDO SOSTERO

I tanti amici della corsa ricordano l'amico, il compagno, il Presidente. Francesco, Michele, Stefano, Alessio, Roberto, Daniele.

ALFREDO ZUCHELLI

Sei sempre nei nostri cuori.
Rita, Luca, Eileen ed Emma.

Ventuno anni fa è morta
ANNAMARIA DE MAURO CASSESE

Giovanni, Sabina e Tullio De Mauro la ricordano con l'affetto di sempre alle persone che le hanno voluto bene.

Roma, 21 luglio 2010

Per Necrologie
Adesioni Anniversari 

Lunedì-Venerdì ore 9.00-13.00 / 14.00 - 18.00
solo per adesioni Sabato ore 9.00 - 12.00
tel. 011/6665211

Per la pubblicità su
l'Unità



MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, Via Marengo 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, Borgo Città Nuova 72, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
AREZZO, via F. Petrarca 4, Tel. 0575.401498
CASERTA, via Giannone 62, Tel. 0823.462311
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
PERUGIA, via Pievaiola 166 F, Tel. 075.5288741
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122

GENOVA, P.zza della Vittoria 11, Tel. 010.5959909
TARANTO, via Cavallotti 90, Tel. 099.4532982
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, C.so Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
ROMA, P.zza Colonna 3666, Tel. 06.69548238
SANREMO, via G. Matteotti 178 Tel. 0184.507223
SAVONA, C.so Italia 20, Tel. 019.8429950
SIRACUSA, v.le Terracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795
NAPOLI, via Dell'Incoronata 20/27, Tel. 081.4201411
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9.00-13.00 / 14.00-18.00
Sabato ore 15.00-18.00 / Domenica ore 17.30-18.30 Tel. 06.58.557.395
Tariffe base + Iva: 5,80 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)